



Proteggere utilizzando la protezione SRA

ONTAP tools for VMware vSphere 10

NetApp
November 17, 2025

This PDF was generated from <https://docs.netapp.com/it-it/ontap-tools-vmware-vsphere-103/protect/enable-storage-replication-adapter.html> on November 17, 2025. Always check docs.netapp.com for the latest.

Sommario

Proteggere utilizzando la protezione SRA	1
Abilitare SRA per proteggere i datastore	1
Configurare SRA per gli ambienti SAN e NAS	1
Configurare SRA per gli ambienti SAN	1
Configurare SRA per gli ambienti NAS	2
Configurare SRA per ambienti ad alta scalabilità	2
Impostazioni del provider di storage	2
Impostazioni di storage	3
Configurare SRA sull'appliance VMware Live Site Recovery	3
Aggiornare le credenziali SRA	4
Configurare siti protetti e di ripristino	5
Configurare i gruppi di protezione	5
Associare siti protetti e di ripristino	5
Configurare le risorse protette e del sito di ripristino	6
Configurare le mappature di rete	6
Configurare le mappature delle cartelle	7
Configurare le mappature delle risorse	7
Configurare gli archivi dati segnaposto	8
Configurare SRA utilizzando Array Manager	8
Verificare i sistemi storage replicati	10

Proteggere utilizzando la protezione SRA

Abilitare SRA per proteggere i datastore

I tool ONTAP per VMware vSphere offrono la possibilità di abilitare la funzionalità SRA per la configurazione del disaster recovery.

Prima di iniziare

- È necessario aver configurato l'istanza di vCenter Server e l'host ESXi configurato.
- Devi aver implementato tool ONTAP per VMware vSphere.
- Il `.tar.gz` file dell'adattatore SRA dovrebbe essere stato scaricato dal ["Sito di supporto NetApp"](#).
- I cluster ONTAP di origine e di destinazione devono avere le stesse pianificazioni SnapMirror personalizzate prima di eseguire i flussi di lavoro SRA.

Fasi

1. Accedere all'interfaccia di gestione dell'appliance VMware Live Site Recovery utilizzando l'URL: `https://:<srm_ip>:5480`, Quindi accedere a Storage Replication Adapter nell'interfaccia di gestione dell'appliance VMware Live Site Recovery.
2. Selezionare **Nuova scheda**.
3. Caricare il programma di installazione `.tar.gz` per il plug-in SRA in VMware Live Site Recovery.
4. Eseguire nuovamente la scansione delle schede di rete per verificare che i dettagli siano aggiornati nella pagina VMware Live Site Recovery Storage Replication Adapters (schede di replica storage di VMware Live Site Recovery).

Configurare SRA per gli ambienti SAN e NAS

È necessario configurare i sistemi di storage prima di eseguire Storage Replication Adapter (SRA) per VMware Live Site Recovery.

Configurare SRA per gli ambienti SAN

Prima di iniziare

Nel sito protetto e nel sito di ripristino devono essere installati i seguenti programmi:

- Ripristino sito live di VMware

La documentazione relativa all'installazione di VMware Live Site Recovery si trova sul sito VMware.

["Informazioni su VMware Live Site Recovery"](#)

- SRA

L'adattatore è installato su VMware Live Site Recovery.

Fasi

1. Verificare che gli host ESXi primari siano connessi alle LUN nel sistema di storage primario sul sito protetto.

2. Verificare che i LUN siano in igroup con l' `ostype` opzione impostata su *VMware* sul sistema di storage primario.
3. Verificare che gli host ESXi nel sito di recovery dispongano di una connettività iSCSI appropriata alla Storage Virtual Machine (SVM). Gli host ESXi del sito secondario devono avere accesso allo storage del sito secondario e gli host ESXi del sito primario devono avere accesso allo storage del sito primario.

A tale scopo, verificare che gli host ESXi abbiano LUN locali connessi alla SVM o tramite il `iscsi show initiators` comando sulle SVM. Controllare l'accesso LUN per i LUN mappati nell'host ESXi per verificare la connettività iSCSI.

Configurare SRA per gli ambienti NAS

Prima di iniziare

Nel sito protetto e nel sito di ripristino devono essere installati i seguenti programmi:

- Ripristino sito live di VMware

La documentazione relativa all'installazione di VMware Live Site Recovery è disponibile sul sito VMware.

["Informazioni su VMware Live Site Recovery"](#)

- SRA

L'adattatore viene installato su VMware Live Site Recovery e sul server SRA.

Fasi

1. Verificare che gli archivi dati del sito protetto contengano macchine virtuali registrate con vCenter Server.
2. Verificare che gli host ESXi nel sito protetto abbiano montato i volumi di esportazione NFS dalla macchina virtuale di storage (SVM).
3. Verificare che gli indirizzi validi, quali l'indirizzo IP, il nome host o il nome FQDN su cui sono presenti le esportazioni NFS, siano specificati nel campo **indirizzi NFS** quando si utilizza la procedura guidata di Array Manager per aggiungere array a VMware Live Site Recovery.
4. Utilizzare il `ping` comando su ciascun host ESXi nel sito di ripristino per verificare che l'host disponga di una porta VMkernel in grado di accedere agli indirizzi IP utilizzati per le esportazioni NFS dalla SVM.

Configurare SRA per ambienti ad alta scalabilità

È necessario configurare gli intervalli di timeout dello storage in base alle impostazioni consigliate per Storage Replication Adapter (SRA) in modo da garantire prestazioni ottimali in ambienti altamente scalabili.

Impostazioni del provider di storage

È necessario impostare i seguenti valori di timeout su VMware Live Site Recovery per l'ambiente scalato:

Impostazioni avanzate	Valori di timeout
<code>StorageProvider.resignatureTimeout</code>	Aumentare il valore dell'impostazione da 900 secondi a 12000 secondi.

<code>storageProvider.hostRescanDelaySec</code>	60
<code>storageProvider.hostRescanRepeatCnt</code>	20
<code>storageProvider.hostRescanTimeoutSec</code>	Impostare un valore alto (ad esempio: 99999)

Si consiglia inoltre di attivare `StorageProvider.autoResignatureMode` l'opzione.

Per ulteriori informazioni sulla modifica delle impostazioni del provider di archiviazione, fare riferimento alla ["Modificare le impostazioni del provider di storage"](#).

Impostazioni di storage

Quando si preme un timeout, aumentare i valori di `storage.commandTimeout` e `storage.maxConcurrentCommandCnt` a un valore superiore.



L'intervallo di timeout specificato è il valore massimo. Non è necessario attendere il raggiungimento del timeout massimo. La maggior parte dei comandi termina entro l'intervallo di timeout massimo impostato.

Per modificare le impostazioni dei provider SAN, consultare la sezione ["Modificare le impostazioni di archiviazione"](#).

Configurare SRA sull'appliance VMware Live Site Recovery

Dopo aver implementato l'appliance VMware Live Site Recovery, è necessario configurare SRA sull'appliance VMware Live Site Recovery. La corretta configurazione di SRA consente all'appliance VMware Live Site Recovery di comunicare con SRA per la gestione del disaster recovery. È necessario memorizzare gli strumenti ONTAP per le credenziali VMware vSphere (indirizzo IP) nell'appliance VMware Live Site Recovery per consentire la comunicazione tra l'appliance VMware Live Site Recovery e SRA.

Prima di iniziare

Il file `tar.gz` dovrebbe essere stato scaricato da ["Sito di supporto NetApp"](#).

A proposito di questa attività

La configurazione di SRA sull'appliance VMware Live Site Recovery memorizza le credenziali SRA nell'appliance VMware Live Site Recovery.

Fasi

1. Nella schermata dell'appliance VMware Live Site Recovery, selezionare **Storage Replication Adapter > New Adapter**.
2. Caricare il file `.tar.gz` su VMware Live Site Recovery.
3. Accedere utilizzando l'account amministratore all'appliance VMware Live Site Recovery utilizzando PuTTY.
4. Passare all'utente root utilizzando il comando: `su root`

5. Eseguire il comando `cd /var/log/vmware/srm` per accedere alla directory del registro.
6. Nella posizione del registro, immettere il comando per ottenere l'ID docker utilizzato da SRA: `docker ps -l`
7. Per accedere all'ID contenitore, immettere il comando: `docker exec -it -u srm <container id> sh`
8. Configurare VMware Live Site Recovery con gli strumenti ONTAP per l'indirizzo IP e la password di VMware vSphere utilizzando il comando: `perl command.pl -I --otv-ip <OTV_IP>:8443 --otv-username <Application username> --otv-password <Application password> --vcenter-guid <VCENTER_GUID>'`



È necessario fornire il valore della password tra virgolette singole per assicurarsi che lo script Perl non legga i caratteri speciali nella password come delimitatore dell'input.



Il nome utente e la password dell'applicazione vengono impostati durante la distribuzione di ONTAP Tools. Questo è necessario per la registrazione VASA Provider/SRA.

9. Eseguire nuovamente la scansione delle schede di rete per verificare che i dettagli siano aggiornati nella pagina VMware Live Site Recovery Storage Replication Adapters (schede di replica storage di VMware Live Site Recovery).

Viene visualizzato un messaggio di conferma dell'avvenuta memorizzazione delle credenziali di storage. SRA può comunicare con il server SRA utilizzando l'indirizzo IP, la porta e le credenziali forniti.

Aggiornare le credenziali SRA

Affinché VMware Live Site Recovery comunichi con SRA, è necessario aggiornare le credenziali SRA sul server VMware Live Site Recovery se sono state modificate le credenziali.

Prima di iniziare

È necessario aver eseguito i passaggi descritti nell'argomento ["Configurazione di SRA sull'appliance VMware Live Site Recovery"](#).

Fasi

1. Eseguire i seguenti comandi per eliminare la cartella della macchina per il ripristino dei siti live di VMware memorizzata nella cache degli strumenti ONTAP Password del nome utente:
 - a. `sudo su <enter root password>`
 - b. `docker ps`
 - c. `docker exec -it <container_id> sh`
 - d. `cd conf/`
 - e. `rm -rf *`
2. Eseguire il comando Perl per configurare SRA con le nuove credenziali:
 - a. `cd ..`
 - b. `perl command.pl -I --otv-ip <OTV_IP>:8443 --otv-username <OTV_ADMIN_USERNAME> --otv-password <OTV_ADMIN_PASSWORD> --vcenter-guid`

<VCENTER_GUID> È necessario disporre di un'unica citazione relativa al valore della password.

Viene visualizzato un messaggio di conferma dell'avvenuta memorizzazione delle credenziali di storage. SRA può comunicare con il server SRA utilizzando l'indirizzo IP, la porta e le credenziali forniti.

Configurare siti protetti e di ripristino

È necessario creare gruppi di protezione per proteggere un gruppo di macchine virtuali sul sito protetto.

Configurare i gruppi di protezione

Prima di iniziare

Assicurarsi che i siti di origine e di destinazione siano configurati per:

- È installata la stessa versione di VMware Live Site Recovery
- Macchine virtuali
- Siti di ripristino e protezione associati
- Gli archivi dati di origine e di destinazione devono essere montati sui rispettivi siti

Fasi

1. Accedere a vCenter Server e selezionare **Site Recovery > Protection Groups**.
2. Nel riquadro **gruppi di protezione**, selezionare **nuovo**.
3. Specificare un nome e una descrizione per il gruppo protezione, direzione e selezionare **Avanti**.
4. Nel campo **Type**, selezionare l'opzione **Type Field...** come gruppi di datastore (replica basata su array) per NFS e datastore VMFS. Il dominio degli errori non è altro che SVM con replica abilitata. Vengono visualizzate le SVM che hanno implementato solo il peering e che non hanno problemi.
5. Nella scheda gruppi di replica, selezionare la coppia di array abilitata o i gruppi di replica che hanno configurato la macchina virtuale, quindi selezionare **Avanti**.

Tutte le macchine virtuali presenti nel gruppo di replica vengono aggiunte al gruppo di protezione.

6. Selezionare il piano di ripristino esistente o crearne uno nuovo selezionando **Aggiungi al nuovo piano di ripristino**.
7. Nella scheda Pronto per il completamento, esaminare i dettagli del gruppo di protezione creato, quindi selezionare **fine**.

Associare siti protetti e di ripristino

È necessario associare i siti protetti e di ripristino creati utilizzando il client vSphere per consentire l'individuazione dei sistemi di storage mediante Storage Replication Adapter (SRA).

Prima di iniziare

- È necessario che VMware Live Site Recovery sia installato sui siti protetti e di ripristino.
- È necessario che SRA sia installato nei siti protetti e di ripristino.

Fasi

1. Fare doppio clic su **Site Recovery** nella home page di vSphere Client e selezionare **Sites**.
2. Selezionare **oggetti > azioni > abbina siti**.
3. Nella finestra di dialogo **Associa server di Site Recovery Manager**, immettere l'indirizzo del Platform Services Controller del sito protetto, quindi selezionare **Avanti**.
4. Nella sezione Select vCenter Server (Seleziona server vCenter), procedere come segue:
 - a. Verificare che vCenter Server del sito protetto venga visualizzato come candidato corrispondente per l'associazione.
 - b. Immettere le credenziali amministrative SSO, quindi selezionare **fine**.
5. Se richiesto, selezionare **Sì** per accettare i certificati di protezione.

Risultato

I siti protetti e di ripristino vengono visualizzati nella finestra di dialogo oggetti.

Configurare le risorse protette e del sito di ripristino

Configurare le mappature di rete

È necessario configurare i mapping delle risorse, ad esempio reti di macchine virtuali, host ESXi e cartelle su entrambi i siti, in modo da consentire la mappatura di ciascuna risorsa dal sito protetto alla risorsa appropriata nel sito di ripristino.

È necessario completare le seguenti configurazioni delle risorse:

- Mappature di rete
- Mappature delle cartelle
- Mappature delle risorse
- Datastore segnaposto

Prima di iniziare

È necessario aver collegato i siti protetti e di ripristino.

Fasi

1. Accedere a vCenter Server e selezionare **Site Recovery > Sites**.
2. Selezionare il sito protetto e selezionare **Gestisci**.
3. Selezionare **mappature di rete > nuovo** nella scheda Gestisci per creare una nuova mappatura di rete.
4. Nella procedura guidata Crea mappatura di rete, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare **prepara automaticamente mappature per reti con nomi corrispondenti** e selezionare **Avanti**.
 - b. Selezionare gli oggetti del data center richiesti per i siti protetti e di ripristino e selezionare **Aggiungi mappature**.
 - c. Selezionare **Avanti** dopo aver creato correttamente le mappature.
 - d. Selezionare l'oggetto utilizzato in precedenza per creare la mappatura inversa, quindi selezionare **fine**.

Risultato

La pagina Network Mappings (Mapping di rete) visualizza le risorse protette del sito e le risorse del sito di

ripristino. È possibile seguire la stessa procedura per le altre reti del proprio ambiente.

Configurare le mappature delle cartelle

È necessario mappare le cartelle sul sito protetto e sul sito di ripristino per consentire la comunicazione tra di esse.

Prima di iniziare

È necessario aver collegato i siti protetti e di ripristino.

Fasi

1. Accedere a vCenter Server e selezionare **Site Recovery > Sites**.
2. Selezionare il sito protetto e selezionare **Gestisci**.
3. Selezionare **Mapping cartelle > icona cartella** nella scheda Gestisci per creare una nuova mappatura cartelle.
4. Nella procedura guidata Create Folder Mapping (Crea mappatura cartelle), eseguire le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare **prepara automaticamente mappature per cartelle con nomi corrispondenti e** selezionare **Avanti**.
 - b. Selezionare gli oggetti del data center richiesti per i siti protetti e di ripristino e selezionare **Aggiungi mappature**.
 - c. Selezionare **Avanti** dopo aver creato correttamente le mappature.
 - d. Selezionare l'oggetto utilizzato in precedenza per creare la mappatura inversa, quindi selezionare **fine**.

Risultato

La pagina Folder Mappings (Mapping cartelle) visualizza le risorse del sito protetto e le risorse del sito di ripristino. È possibile seguire la stessa procedura per le altre reti del proprio ambiente.

Configurare le mappature delle risorse

È necessario mappare le risorse sul sito protetto e sul sito di ripristino in modo che le macchine virtuali siano configurate per eseguire il failover in un gruppo di host o nell'altro.

Prima di iniziare

È necessario aver collegato i siti protetti e di ripristino.



In VMware Live Site Recovery, le risorse possono essere pool di risorse, host ESXi o cluster vSphere.

Fasi

1. Accedere a vCenter Server e selezionare **Site Recovery > Sites**.
2. Selezionare il sito protetto e selezionare **Gestisci**.
3. Selezionare **mappature risorse > nuovo** nella scheda Gestisci per creare una nuova mappatura delle risorse.
4. Nella procedura guidata Create Resource Mapping (Crea mappatura risorse), eseguire le seguenti operazioni:

- a. Selezionare **prepara automaticamente mappature per risorsa con nomi corrispondenti** e selezionare **Avanti**.
- b. Selezionare gli oggetti del data center richiesti per i siti protetti e di ripristino e selezionare **Aggiungi mappature**.
- c. Selezionare **Avanti** dopo aver creato correttamente le mappature.
- d. Selezionare l'oggetto utilizzato in precedenza per creare la mappatura inversa, quindi selezionare **fine**.

Risultato

La pagina Resource Mappings (Mapping delle risorse) visualizza le risorse protette del sito e le risorse del sito di ripristino. È possibile seguire la stessa procedura per le altre reti del proprio ambiente.

Configurare gli archivi dati segnaposto

È necessario configurare un datastore segnaposto in modo che conservi un posto nell'inventario vCenter nel sito di ripristino per la macchina virtuale protetta (VM). Non è necessario che l'archivio dati segnaposto sia grande, in quanto le macchine virtuali segnaposto sono piccole e utilizzano solo poche centinaia o meno di kilobyte.

Prima di iniziare

- È necessario aver collegato i siti protetti e di ripristino.
- È necessario configurare le mappature delle risorse.

Fasi

1. Accedere a vCenter Server e selezionare **Site Recovery > Sites**.
2. Selezionare il sito protetto e selezionare **Gestisci**.
3. Selezionare **segnaposto datastore > nuovo** nella scheda Gestisci per creare un nuovo archivio dati segnaposto.
4. Selezionare l'archivio dati appropriato e selezionare **OK**.



Gli archivi dati segnaposto possono essere locali o remoti e non devono essere replicati.

5. Ripetere i passaggi da 3 a 5 per configurare un archivio dati segnaposto per il sito di ripristino.

Configurare SRA utilizzando Array Manager

È possibile configurare Storage Replication Adapter (SRA) utilizzando la procedura guidata Array Manager di VMware Live Site Recovery per abilitare le interazioni tra VMware Live Site Recovery e le Storage Virtual Machine (SVM).

Prima di iniziare

- È necessario aver abbinato i siti protetti e i siti di ripristino in VMware Live Site Recovery.
- Prima di configurare il gestore array, è necessario aver configurato lo spazio di archiviazione integrato.
- Dovresti aver configurato e replicato le relazioni SnapMirror tra i siti protetti e i siti di recovery.
- Dovresti aver abilitato le LIF di gestione SVM per l'abilitazione della multi-tenancy.

SRA supporta la gestione a livello di cluster e la gestione a livello di SVM. Aggiungendo lo storage a livello di

cluster è possibile rilevare ed eseguire operazioni su tutte le SVM del cluster. Se si aggiunge storage a livello di SVM, è possibile gestire solo la SVM specifica.

Fasi

1. In VMware Live Site Recovery, selezionare **Array Managers > Add Array Manager**.
2. Immettere le seguenti informazioni per descrivere l'array in VMware Live Site Recovery:

- a. Immettere un nome per identificare il gestore array nel campo **Display Name**.
- b. Nel campo **tipo SRA**, selezionare **scheda di replica storage NetApp per ONTAP**.
- c. Inserire le informazioni per la connessione al cluster o alla SVM:
 - Se si sta effettuando la connessione a un cluster, inserire la LIF di gestione del cluster.
 - Se ci si connette direttamente a una SVM, inserire l'indirizzo IP della LIF di gestione SVM.



Durante la configurazione dell'array manager occorre utilizzare la stessa connessione (indirizzo IP) per il sistema storage utilizzato per integrare il sistema storage nei tool ONTAP per VMware vSphere. Ad esempio, se la configurazione del gestore degli array ha un ambito SVM, occorre aggiungere lo storage nei tool ONTAP per VMware vSphere a livello di SVM.

- d. Se si sta effettuando la connessione a un cluster, inserire il nome della SVM nel campo **SVM name** (Nome SVM).

È anche possibile lasciare vuoto questo campo.

- e. Inserire i volumi da rilevare nel campo **Volume include list** (elenco di inclusione del volume).

È possibile inserire il volume di origine nel sito protetto e il volume di destinazione replicato nel sito di ripristino.

Ad esempio, se si desidera rilevare il volume `src_vol1` che si trova in una relazione SnapMirror con il volume `dst_vol1`, è necessario specificare `src_vol1` nel campo del sito protetto e `dst_vol1` nel campo del sito di ripristino.

- f. **(opzionale)** inserire i volumi da escludere dal rilevamento nel campo **elenco esclusioni volume**.

È possibile inserire il volume di origine nel sito protetto e il volume di destinazione replicato nel sito di ripristino.

Ad esempio, se si desidera escludere il volume `src_vol1` che si trova in una relazione SnapMirror con il volume `dst_vol1`, è necessario specificare `src_vol1` nel campo del sito protetto e `dst_vol1` nel campo del sito di ripristino.

3. Selezionare **Avanti**.
4. Verificare che l'array sia rilevato e visualizzato nella parte inferiore della finestra Add Array Manager (Aggiungi array) e selezionare **Finish** (fine).

È possibile seguire gli stessi passaggi per il sito di ripristino utilizzando gli indirizzi IP e le credenziali di gestione SVM appropriati. Nella schermata Enable Array Pairs (Abilita coppie di array) della procedura guidata Add Array Manager (Aggiungi gestore array), verificare che sia selezionata la coppia di array corretta e che sia visualizzata come pronta per essere abilitata.

Verificare i sistemi storage replicati

È necessario verificare che il sito protetto e il sito di ripristino siano associati correttamente dopo la configurazione dell'adattatore di replica dello storage (SRA). Il sistema storage replicato deve essere raggiungibile sia dal sito protetto che dal sito di recovery.

Prima di iniziare

- È necessario aver configurato il sistema di archiviazione.
- È necessario abbinare il sito protetto e il sito di ripristino utilizzando il gestore dell'array VMware Live Site Recovery.
- Prima di eseguire l'operazione di test failover e di failover per SRA, è necessario aver attivato la licenza FlexClone e la licenza SnapMirror.
- È necessario disporre degli stessi criteri e pianificazioni SnapMirror sui siti di origine e destinazione.

Fasi

1. Accedere al server vCenter.
2. Accedere a **Site Recovery > Array Based Replication**.
3. Selezionare la coppia di array richiesta e verificare i dettagli corrispondenti.

I sistemi di archiviazione devono essere rilevati nel sito protetto e nel sito di ripristino con lo stato "abilitato".

Informazioni sul copyright

Copyright © 2025 NetApp, Inc. Tutti i diritti riservati. Stampato negli Stati Uniti d'America. Nessuna porzione di questo documento soggetta a copyright può essere riprodotta in qualsiasi formato o mezzo (grafico, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione, nastri o storage in un sistema elettronico) senza previo consenso scritto da parte del detentore del copyright.

Il software derivato dal materiale sottoposto a copyright di NetApp è soggetto alla seguente licenza e dichiarazione di non responsabilità:

IL PRESENTE SOFTWARE VIENE FORNITO DA NETAPP "COSÌ COM'È" E SENZA QUALSIVOGLIA TIPO DI GARANZIA IMPLICITA O ESPRESSA FRA CUI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIALIZZABILITÀ E IDONEITÀ PER UNO SCOPO SPECIFICO, CHE VENGONO DECLINATE DAL PRESENTE DOCUMENTO. NETAPP NON VERRÀ CONSIDERATA RESPONSABILE IN ALCUN CASO PER QUALSIVOGLIA DANNO DIRETTO, INDIRETTO, ACCIDENTALE, SPECIALE, ESEMPLARE E CONSEGUENZIALE (COMPRESI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, PROCUREMENT O SOSTITUZIONE DI MERCI O SERVIZI, IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO O PERDITA DI DATI O PROFITTI OPPURE INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE) CAUSATO IN QUALSIVOGLIA MODO O IN RELAZIONE A QUALUNQUE TEORIA DI RESPONSABILITÀ, SIA ESSA CONTRATTUALE, RIGOROSA O DOVUTA A INSOLVENZA (COMPRESA LA NEGLIGENZA O ALTRO) INSORTA IN QUALSIASI MODO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL PRESENTE SOFTWARE ANCHE IN PRESENZA DI UN PREAVVISO CIRCA L'EVENTUALITÀ DI QUESTO TIPO DI DANNI.

NetApp si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento qualunque prodotto descritto nel presente documento senza fornire alcun preavviso. NetApp non si assume alcuna responsabilità circa l'utilizzo dei prodotti o materiali descritti nel presente documento, con l'eccezione di quanto concordato espressamente e per iscritto da NetApp. L'utilizzo o l'acquisto del presente prodotto non comporta il rilascio di una licenza nell'ambito di un qualche diritto di brevetto, marchio commerciale o altro diritto di proprietà intellettuale di NetApp.

Il prodotto descritto in questa guida può essere protetto da uno o più brevetti degli Stati Uniti, esteri o in attesa di approvazione.

LEGENDA PER I DIRITTI SOTTOPOSTI A LIMITAZIONE: l'utilizzo, la duplicazione o la divulgazione da parte degli enti governativi sono soggetti alle limitazioni indicate nel sottoparagrafo (b)(3) della clausola Rights in Technical Data and Computer Software del DFARS 252.227-7013 (FEB 2014) e FAR 52.227-19 (DIC 2007).

I dati contenuti nel presente documento riguardano un articolo commerciale (secondo la definizione data in FAR 2.101) e sono di proprietà di NetApp, Inc. Tutti i dati tecnici e il software NetApp forniti secondo i termini del presente Contratto sono articoli aventi natura commerciale, sviluppati con finanziamenti esclusivamente privati. Il governo statunitense ha una licenza irrevocabile limitata, non esclusiva, non trasferibile, non cedibile, mondiale, per l'utilizzo dei Dati esclusivamente in connessione con e a supporto di un contratto governativo statunitense in base al quale i Dati sono distribuiti. Con la sola esclusione di quanto indicato nel presente documento, i Dati non possono essere utilizzati, divulgati, riprodotti, modificati, visualizzati o mostrati senza la previa approvazione scritta di NetApp, Inc. I diritti di licenza del governo degli Stati Uniti per il Dipartimento della Difesa sono limitati ai diritti identificati nella clausola DFARS 252.227-7015(b) (FEB 2014).

Informazioni sul marchio commerciale

NETAPP, il logo NETAPP e i marchi elencati alla pagina <http://www.netapp.com/TM> sono marchi di NetApp, Inc. Gli altri nomi di aziende e prodotti potrebbero essere marchi dei rispettivi proprietari.